D.M. 4 APRILE 2023, n.59: Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'art.188-bis del D.lgs 152/06. Prima parte

Con la pubblicazione in G.U. n.126 del 31 maggio 2023 del decreto ministeriale n.59/2023 è entrato in vigore il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti che dal 15 giugno introduce un modello di gestione digitale delle scritture ambientali attraverso un unico contenitore di dati ed informazioni che vengono trasmessi dai soggetti tenuti ad iscriversi e che provengono dai registri di carico e scarico e dai formulari. Sinteticamente e in maniera non esaustiva il regolamento in commento definisce:

- a) i nuovi format/modelli relativi al registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti ed al formulario si cui agli art.190 e 193 del D.lgs. 152/2006;
- b) i soggetti obbligati e quelli che possono aderire volontariamente con le tempistiche e i costi del sistema;
- c) le modalità di condivisione dei dati con l'Ispra ai fini del loro inserimento nel catasto;
- d) le modalità di accesso ai dati del Rentri da parte degli organi di controllo
- e) le modalità di svolgimento delle funzioni di supporto tecnico operativo dell'Albo gestori ambientali.

Va precisato che i nuovi modelli sia del registro che del Fir saranno applicabili a partire dal 15 dicembre 2024 e pertanto fino a tale data si continueranno ad applicare le disposizioni contenute negli art.190 e 193 del D.lgs 152/06.; saranno poi successivi decreti direttoriali del Mase, da emanarsi entro 180 gg dall'entrata in vigore del regolamento, a definire le modalità operative del sistema.

I soggetti obbligati ad iscriversi al Registro lo faranno in un arco temporale che va dai 18 ai 30 mesi dalla data del 15 giugno 2023 in base all'attività e alle dimensioni dell'impresa così come, in base a quest'ultimo elemento, varia il contributo di iscrizione e successivamente quello annuale.

Il Rentri è gestito dal Mase con il supporto tecnico operativo dell'Albo nazionale gestori ambientali ovvero utilizzando la piattaforma telematica di quest'ultimo interconnessa sia con la rete telematica delle Camere di Commercio che con quella del Catasto rifiuti; più nel dettaglio le sezioni regionale dell'Albo dovranno gestire i rapporti con gli utenti del Rentri, anche in collaborazione con le associazioni di categoria e dovranno, altresì, occuparsi dell'organizzazione di adeguate attività di formazione ed informazione, nonché, gestire le procedure applicative relative all'iscrizione e alla verifica dei pagamenti.

Vediamo ora più nel dettaglio quali sono i soggetti obbligati ad iscriversi e a comunicare i dati relativi alla tracciabilità in base al combinato disposto dell'art.188-bis, comma 3-bis, e dell'art.12 del dm n.59/2023:

1. gli enti e le imprese che effettuano il trattamento dei rifiuti (sia pericolosi che non);
2. i produttori di rifiuti pericolosi (nessuno escluso);
3. gli enti e le imprese che raccolgono o trasportano sia rifiuti pericolosi che non pericolosi a titolo professionale o che operano in qualità di commerciante ed intermediario di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi;
4. i consorzi istituiti per il recupero ed il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti
5. i soggetti di cui all'art.189, comma 3, del d.lgs 152/06 ovvero i produttori di rifiuti non pericolosi provenienti da attività artigianale, industriale, di recupero e smaltimento rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e dai trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie.

Pertanto sono esonerati dall'obbligo di iscrizione gli imprenditori agricoli di cui all'art.2135 del c.c. con un volume di affari annuo non superiore a euro 8.000, le imprese di cui all'art.212, comma 8, nonché, per i soli rifiuti non pericolosi, le imprese e gli enti produttori iniziali che non hanno più di dieci dipendenti.

Resta inteso che tutti coloro che non rientrano tra i soggetti suindicati possono iscriversi volontariamente.

Diverse sono anche le tempistiche di iscrizione che i soggetti devono rispettare a far data dal 15 giugno 2024 e precisamente:

- a) dal diciottesimo mese ed entro i successivi sessanta gironi:
 1. enti e imprese produttori iniziali di rifiuti pericolosi e non pericolosi con più di 50 dipendenti;
 2. i gestori di rifiuti (trasportatori, impianti, intermediari), i Consorzi, ed i gestori del servizio di raccolta di cui all'art.183, comma 1, lett.pp).
- b) dal ventiquattresimo mese ed entro i successivi sessanta giorni: enti e imprese produttori di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con più di 10 dipendenti.
- c) dal trentesimo mese ed entro i successivi sessanta giorni: per tutti i rimanenti produttori iniziali di rifiuti pericolosi.

Per quanto concerne i nuovi format di registri e formulario essi, oltre a contenere più dati ed informazioni di quelli attualmente in uso, seguiranno determinate regole ovvero il registro sino alla data di iscrizione al Rentri sarà tenuto in modalità cartacea, mediante stampa di format esemplare reso disponibile dal portale, mentre successivamente alla data di iscrizione ci sarà la modalità di

tenuta digitale con vidimazione digitale con assegnazione di un codice univoco; I numeri di ciascuna registrazione sono progressivi e non modificabili e garantiscono l'identificabilità dell'utente; pertanto dal 15 dicembre 2024 sarà necessario utilizzare il modello di cui all'allegato I al Dm59/2023 e per il Fir il modello di cui all'allegato II.

Chiaramente per coloro non obbligati ad iscriversi rimane il Fir cartaceo che viene generato conformemente al modello dell'allegato II ed è identificabile da un codice univoco e da apposito contrassegno reso disponibile dal servizio vidimazione digitale delle C.C.I.A.A. tramite l'applicativo Rentri; tale fir cartaceo verrà stampato in 2 copie, compilate, datate e firmate dal produttore o detentore, sottoscritte anche dal trasportatore; una copia rimane presso il produttore o il detentore, l'altra viene datata e sottoscritta in arrivo dal destinatario che ne rilascia copia al trasportatore il quale, a sua volta, provvede a trasmetterla al produttore o al detentore o mediante consegna diretta o posta elettronica certificata oppure mediante specifici servizi che il Rentri renderà operativo in futuro.

Tutti i soggetti obbligati al Rentri dovranno utilizzare il formato digitale del fir ma va precisato che anche in tale caso non scompare del tutto la modalità cartacea in quanto è prevista che il rifiuto sia comunque accompagnato da una stampa del formulario digitale al fine di agevolare i controlli su strada.

Durante il trasporto è prevista in ogni caso la possibilità di esibire il fir digitale mediante l'utilizzo di dispositivi mobili in alternativa all'esibizione della copia cartacea.

A cura del Dr. Leonardo Di Cunzolo

Esperto Ambientale

Riprodurre integralmente o parzialmente il presente testo senza citare l'autore e la fonte, è reato ai sensi della Legge 633/1941 s.m.i. con Legge 248/2000. ©

Per maggiori informazioni scrivere a

info@bsnconsulting42.it

www.bsnconsulting42.it